Anno I. Trieste, Martedì 26 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 261.

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: CorsoN. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 15. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 5. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Il furto di 246,000 franchi in diamanti Eroismi — Suicidio impedito — Un usciere falso — Il giuramento di un carabiniere — Il nutrimento d' un bambino — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Congresso d'avvocati. VIENNA 25. Quest'oggi fu aperto il Congresso degli avvocati. Il borgomastro Uhl salutò in nome della Capitale dell' Impero gli astanti i quali ringraziarono alzandosi.

Inondazioni in America. NUOVA-YORK 25. In seguito alle forti pioggie degli ultimi giorni, parecchie città furono inondate, molti ponti distrutti e interrotte le comunicazioni ferroviarie. Molti sono i danni prodotti specialmente dal fiume Kill in Hudson-Sonyl. I raccolti soffersero anche nel mezzogiorno.

Inondazioni in Italia. ROMA 25. Il danno sofferto dal governo per argini distrutti, ponti e strade erariali, ascende a 26 milioni; quello dei comuni e provincie oltrepasserà i 12 milioni. Il danno sofferto dai privati sarà colossale, ma non si può ancor precisare.

A favore degli inondati. ROMA 25. Il Consolato di Parigi raccolse somme considerevoli per la sottoscrizione a favore degli inondati. Anche l'Associazione della stampa aprì una sottoscrizione a questo scopo.

Titoli venduti. ROMA 25. Annunciasi esaurita la vendita dei titoli del prestito di 644 milioni.

Banca Serba. VIENNA 25. La *Pol. Corr.* ha da Belgrado che la Länderbank austriaca in unione al "Comptoird'Escompte di Parigi, ottenne la concessione per la fondazione di un istituto di credito sotto la Ditta "Banca di credito serba„.

La grotta della Madonna, sequestrata. PARIGI 22. La grotta della Madonna di Lourdes è stata posta sotto sequestro per ordine del governo. Il pellegrinaggio al santuario è stato interdetto senza permesso della prefettura.

Monumento a Vittorio Emanuele. ROMA 25. Il pubblico è concorde nel biasimare la decisione presa dal Comitato di collocare il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio al posto della statua equestre di Marco Aurelio che verrebbe rimossa. Si osserva giustamente che il monumento o dovrà essere una semplice statua equestre o non capirà nella ristretta piazza Capitolina.

Disordini. PRAGA 24. A Elbe Kostelетz alla vigilia del digiuno degli israeliti furono rotte le finestre del tempio. Una squadra di dragoni ristabilì l'ordine.

Il disastro ferroviario presso Essegg. ZAGABRIA 24. Il ponte sulla Drava minacciava da più anni rovina ed era sempre sottoposto a riparazioni. I treni passavano lentamente. Da alcuni giorni il passaggio era divenuto pericolosissimo causa la piena del fiume e i pilastri vacillanti. Alcuni tecnici inquietati da sintomi allarmanti chiesero la sospensione delle comunicazioni ma invano. Allorchè il treno arrivò nei pressi della sponda ungherese si udì uno schricchiolio; il ponte cominciava a cedere. Il disastro avvenne lentamente. I passeggieri, quasi tutti soldati, aprirono le porte e si salvarono alla meglio. Un ufficiale degli ussari aprendo a tempo una porta salvò 7 uomini. Un pioniere spiccò dalla finestra un salto e si aggrappò al filo telegrafico; così fu salvo. Moltissimi che saltarono in acqua furono poi salvati. Il resto del treno non pericolò perchè fortunatamente si spezzò la catena che teneva uniti i carozzoni. La popolazione indignata chiede la pronta punizione dei colpevoli.

— ESSEGG 25. Durante la mattina persino gli abitanti del villaggio Eugenfalu avevano notato delle oscillazioni fortissime della parte media del ponte e ritennero perciò impossibile passarlo. Il giudice di Eugenfalu osservando ciò, disse ai suoi compaesani che per quella giornata non passerebbero altri treni tanto più che aveva veduto il giorno avanti gli ingegneri che lo avevano esaminato. Oltre la macchina e il tender sono precipitati nel fiume sei carrozzoni *). Sino ad ora non furono estratti cadaveri, ad onta l'essersi constatato che tutti i disgraziati devono esser stati assieme in uno scompartimento. Infatti il secondo carrozzone precipitando infranse il primo in modo che i soldati caddero in acqua e si salvarono mentre il secondo carrozzone si sprofondò nell' acqua intatto.

— PEST 25. Il ponte crollato era costruito nel 1870. Ne era già stato ordinato un nuovo di ferro che doveva esser finito in novembre. Oggi a mezzo di palombari si tenterà di estrarre i cadaveri. Sembra accertato che gli affogati sono 26 ussari e 1 un falegname.

In libertà. BELGRADO 25. L'ex presidente della Skupschina Aless. Popovics, arrestato per sospetto di falsifisazioni, fu rimesso a piede libero.

Un terno pagato per errore. VIENNA 25. In una collettura del lotto fu pagato per errore ad uno sconosciuto un terno mentre non aveva guadagnato che un ambo. La polizia cerca lo sconosciuto.

*) Ieri per errore fu stampato 50 vagoni.

CRONACA LOCALE.

L' orario delle scuole. Non possiamo restare indifferenti alla questione dell' orario nelle scuole, sollevatasi in occasione della riapertura, mediante lagni di singoli genitori.

Mesi addietro ne tenemmo parola anche noi; ora ci pare di dover appoggiare le proposte dei molti e molti interessati i quali domandano di ritardare di una sola ora l' orario del dopopranzo, e di stabilirlo dalle 3 alle 5 in qualsiasi stagione dell' anno.

Secondo noi sarebbe anche da concertarsi una uniformità generale per tutte le scuole acciocchè comincino e finiscano ad una stessa ora.

Vi sono famiglie che hanno tre, quattro e persino sei ragazzi che frequentano le scuole. Naturalmente ve n' ha di maschi e di femmine, di grandi e di piccini, sicchè chi frequenta le scuole popolari, chi le medie, chi le superiori; e coteste famiglie devono far accompagnare i loro figli ad ore diverse, devono mandarli a prendere chi alle 10, chi alle 11, chi alle 12. Nel pomeriggio, la stessa cosa.

La famiglia tra le 12 e le 2 siede a pranzo: i piccoli sono a tavola; i grandi sono ancora alla scuola; le Popolari non finiscono per tutti al mezzodì; l'Accademia termina anche alla 1. Il liceo feminile alle 1½ o alle 2 e così via. Bisogna fare due tre pranzi separati. Tante volte le ragazze non vedono il babbo durante il giorno che una volta alla settimana, o arrivano a casa quando lui torna ad uscirne dopo avere pranzato.

Chi sta lontano di casa ed è uscito dalla scuola alle 12, talvolta alle 12.5, od anche alle 12¼, arriva a casa ch' è quasi il tocco; deve mangiare, ripulirsi e rimettersi tosto in viaggio per essere 5 minuti prima delle 2 alla propria scuola.

Per le ore del dopopranzo la questione può risolversi con un tratto di penna da parte dell'Autorità scolastica, per fare terminare ogni scuola mattinale al mezzodì. Nelle scuole popolari, invece di far andare i piccini alle 8 per tornare a casa alle 10 o alle 11, che si facciano andare, secondo le classi, alle 9 o alle 10 sì che finiscano anch'essi insieme agli altri, e tutte le famiglie possano far calcolo di averli a casa poco dopo il mezzogiorno.

Trattandosi dei piccini, si farebbe loro anche un bene per la stagione invernale in cui i poverini devono alzarsi prima del sole ed uscire sì per tempo con qualunque stravaganza di freddo, di pioggia o di vento.

Certo è che contro queste osservazioni se ne potranno opporre ben altre che facciano apparire, se non impossibile, almeno difficile il porre in pratica le riforme suaccennate; ma in qualche parte si può provvedere, non fosse altro, a quella per l'orario del pomeriggio.

Per chi ne ha. Li 2 Ottobre alle ore 10 ant. avrà luogo, nella sala minore del Municipio, la estrazione dei numeri delle cartelle del prestito civico dell'anno 1865 destinate all' ammortizzazione.

Le cartelle estratte verranno pagate 8 giorni dopo l' estrazione ed i tagliandi come di metodo.

Venendo prodotti pel pagamento più di 10 tagliandi assieme, si dovrà presentarli alla civica Tesoreria con una specifica indicante il numero dei medesimi in ordine progressivo aggiungendovi il nome del possessore.

A risparmio d' indigestione. Il Magistrato Civico ha diramato un Avviso nel quale, dopo un diluvio di paroloni tecnici, raccomanda infine alla tutela ed al rispetto del pubblico alcune tavolette di ghisa, con appendice a pan di zucchero, che stanno infisse su parete verticale di muro e vanno munite di un forellino con sotto l'indicazione: *Punto di livello.*

I siti, ove si trovano siffatti segnali, si dicono Capi stabili, e sono della massima importanza sia per rilievi topografici, sia per studi e compilazioni di progetti di edifizi pubblici, sia anche per lavori d' interesse privato; per cui la loro esistenza deve essere tutelata e rispettata.

Non toccate dunque la regina, ovverosia la tabella dei Capi stabili.

Ma... ove stanno di casa i signori Capi stabili?

Ecco qui. Ve n'è uno di principale, unico nell'altipiano di Trieste, il quale si eleva in cima al monte a sinistra della nuova strada di Opicina, al Nord dell'albergo all'Obelisco; poi ve n'ha quattro di secondari: uno al molo Sartorio; uno sulla facciata della Ricevitoria doganale che guarda la nuova strada di Opicina; un terzo sulla casa cantoniera N. 456 della Ferrovia, verso la strada, ed un quarto sulla facciata della rimessa a sinistra dell'albergo all'Obelisco.

Il lettore ci sarà grato, se nel prevenirlo della cosa, gli abbiamo risparmiato un' indigestione trigonometrica, triangolazionale, laterizia, piramidale, quadrilaterale e mareometrale, bastandogli sapere che quei segnali non si toccano... e che ai contravventori può venire inflitta una multa sino a f. 50 in contanti, commutabili in qualche cosa di peggio in caso di insolvenza.

Contribuenti, preparatevi! Col giorno 30 Settembre scade il terzo trimestre della imposta sulle rendite.

Il Magistrato v' invita ad effettuarne il pagamento presso il civico Esattorato a scanso dei soliti mezzi coattivi e cioè esecuzione militare prima, oppignoramento poi, e finalmente asporto ed incanto.

Se poi il pagamento non venisse effettuato entro il 14 Ottobre 1882 vi si calcoleranno gl' interessi di *mora* sull' imposta e sulle addizionali.

Contribuenti, le tasse bisogna pagarle e tanto fa essere puntuali. Si evitano i *mezzi coattivi* e gli *interessi di mora!*

Apoplessia. Certa Caterina Rasen, d' anni 70, percorrendo ieri mattina la via dell' Olmo, fu veduta cadere a terra priva di sensi. Trattavasi di un colpo apoplettico. La povera donna passò all' ospedale.

Insegne, segnali, simboli, gradini, frasche, libertà di commercio, multe ecc. ecc. Esiste un divieto che proibisce di applicare senza il dovuto permesso dei gradini al di fuori della linea delle case, di erigere dei frontoni innanzi al pianterreno, d' affiggere delle insegne o dei simboli indicanti la qualità del traffico o sporgenti all' infuori della linea delle case.

La legge esiste, ma l' osservanza viene trascurata dai più, ed è ben raro il caso che chi mette fuori del negozio un nuovo fanale, o chi ristaura l' esterno d'una bottega o fa fare un' insegna, ne chiegga il permesso al Magistrato.

Il perchè di questa omissione è facile indovinarlo.

La libertà di commercio è intesa tanto ampliamente che ognuno si crede in diritto di fare pel suo commercio ciò che crede più vantaggioso e, fidando del proprio criterio lo fa in modo che secondo lui, non inceppa il passaggio, non offende l'estetica, non urta il decoro.

Ma appunto perchè difficilmente si può essere giudici di sè medesimi fu creata la legge, ed il Magistrato civico trova di ricordare nuovamente tale divieto, avvertendo che chi mancasse di munirsi in avvenire del voluto permesso, incorrerà senza altro in una multa sino a f. 50.

In quest' incontro si prevengono tutti gli esercenti che devono essere levate immediatamente, a scanso di multa, e ciò per viste d' ornato, le frasche naturali che servono ad indicare l' esercizio d' osteria.

Ed è del pari vietato, per le stesse viste, di appendere delle mostre all'esterno dei negozi, sia a pianterreno, sia ai piani superiori, nelle vie principali di città.

(23) Il testamento d' un morto.

— Cosa c'è di nuovo, cavaliere, che siete tanto agitato? — chies'ella sollevando alquanto il capo dal guanciale.

— C'è che devo darvi una buona novella, ed ho voluto affrettarmi a portarvela per aver la soddisfazione di vedere le vostre labbra sorridere almeno una volta.

— Dite su adunque, io mi preparo al sorriso. Mio padre è stato forse posto in libertà?

— Vostro padre no, ma lo sarà tra breve. Il marchese di Roccabruna però a quest'ora è in viaggio per la Sicilia!

— Dite davvero? Egli è libero?

E nell'eccesso della gioia la fanciulla fè un balzo e scoprì buona parte del suo candido seno.

Pietro la divorava cogli occhi, e rispose alla sua domanda con un:

— Ahimè! sì! che gli sfuggì tra due sospiri.

— La grazia sovrana aprì il suo carcere — soggiunse con tranquillità affettata...

— Dunque anche mio padre è fuori? — esclamò la contessa con un raggio di speranza.

— No, perchè egli fu sorpreso in flagrante reato di cospirazione mentre il marchese fu arrestato solamente in via arbitraria. Cecilia ricadde mortificata sul guanciale.

— Però sperate — ripigliò Pietro. — Sua Maestà è in vena di fare il magnanimo e di largir concessioni, e prevedo che tra non molto tutti i compromessi politici, che non furono colti colle armi alla mano, saranno scarcerati.

La contessa sospirò. Prima, perchè vedeva ancor lontano il giorno in cui avrebbe riabbracciato il genitore; secondo perchè le sorgeva in mente un altro pensiero angoscioso.

— Ma come mai — ripigliò ella con calma che si indovinava affettata — come mai dite che il marchese a quest'ora è in via per la Sicilia? È forse partito?

— Immediatamente, appena lo ebbero posto in libertà...

— È impossibile, se egli doveva...

— Sposarvi? E lo so bene; e questo è quello che mi addolora di vedervi a questo modo abbandonata. Ma che volete! Il vostro futuro ha creduto pensar prima alla propria salvezza, o forse trova troppo pericoloso l' imparentarsi più strettamente con vostro padre...

— Ma partire così... senza cercar di me.

— Ah senza cercar di voi, questo poi non ve lo posso assicurare. Egli ebbe ieri sera un' assai lunga conferenza con vostro zio, nella quale non so di cosa abbiano parlato; poi si è recato al porto e si è imbarcato, a giudicare dal viso, molto contento di dire addio alla spiaggia di Napoli.

— Voi l' avete veduto?

— Come vedo voi! Era appoggiato all' albero maestro accanto ad una bella signora... Stamane all' alba... dalla vostra finestrina, se non vi fosse innanzi quella gabbia di legno, avreste potuto scorgere benissimo il vapore allontanarsi portando seco tutte le vostre speranze... Ah io non vi avrei abbandonata in tal modo!

Poi traendo l'orologio, riprese con indifferenza, guardando l' ora:

— Perdonate però, se v' abbandono adesso. Ho tanto da fare! Il ministro m'ha fatto dire, ieri sera, di passare stamane da lui di buona ora. Forse è per darmi il congedo, in premio di quello che ho fatto per voi!

E lasciando accortamente Cecilia, sotto l' impressione di quanto le aveva narrato, il calabrese uscì dalla cella e dal convento.

La fanciulla, rimasta sola, in preda all' agitazione che la notizia recatale dal cavaliere aveva destato nel di lei cuore, non ebbe più nemmeno la forza di reggersi sul letto com' erasi poco prima sollevata, e la testa di lei ricadde come stanca, sopra il guanciale.

Essa rimase lì in quella posizione, come istupidita, cogli occhi verso quella finestra chiusa, come tutte le finestre dei conventi, da un gabbione di legno. (*Continua*).

Politeama Rossetti. Per quanto un'artista sia abituata ai trionfi, la signora Maria Wilt, iersera, alla seconda rappresentazione del *Trovatore*, deve esser rimasta scossa dall'entusiasmo che il suo canto educato alla scuola più perfetta ha suscitato in quella massa di publico.

Se l'artista, alla perfezione dell'arte aggiungesse un po' più di sentimento, potrebbe vincere qualcuno degli astri maggiori.

Con gli altri artisti, eccezion fatta pel baritono Medini che venne a più riprese applaudito, il publico si è addimostrato severo.

Questa sera il solito *Rigoletto*, cui ormai persino le panche potrebbero far eco.

Teatro Filodramatico. Il signor Adolfo Larronge è popolare in Germania per le sue *Possen mit Gesang*, fra le quali è celebre addirittura una dai titolo: *Mein Leopold*.

Anche quelle infelici e miserrime *Dame di Beneficenza* che, ieri a sera, misero a ben dura prova la sconfinata pazienza del nostro publico, ebbero, a quanto ci vien detto, favorevole successo e l'onore (!) di molte repliche... nei teatri tedeschi di terzo e quarto rango.

È inutile spendere molte parole sul merito negativo della comedia di ieri. A noi sembra bene di vederli quei biondi discendenti d'Arminio ridere a crepapelle si da tenersene i fianchi, dinanzi a quelle pagliacciate trivialissime a quelle insulse banalità che per ben tre ore e mezzo continuarono senza un minuto d'interruzione a produrre un vero senso di nausea in quanti intelligenti erano ieri al Filodramatico.

Per il nostro teatro *Le Dame di beneficenza*, senza esitare, appartiene al genere prettamente noioso.

Sono quattro atti che assomigliano a quattro farse, con le parole a due dritti come i panni inglesi, con motti e frasi da giornali umoristici. — Il primo atto può parere il migliore, poichè fino ad un certo punto certi scherzi possono passare; il terzo è peggiore del primo, il secondo peggiore del terzo, per il quarto poi non possiamo andar più in là.

Ieri sera, lo confessiamo candidamente, siamo passati di sorpresa in sorpresa.

Il traduttore, che pur mostra un certo ingegno e fino troppa fedeltà all'originale, avrebbe potuto frugare nel teatro tedesco con maggior riflesso al nostro gusto artistico.

L'esecuzione fu buona, ma in complesso troppo banale per noi, troppo dignitosa per il concetto che se ne deve aver formato l'autore.

Notammo in platea alcuni forestieri che volevano a tutta forza sostenere sui trampoli quelle paralitiche *Dame*. — Gli abbuonati ai palchetti *turno dispari* si lagnavano ierlaltro, che non è loro toccata in sorte alcuna delle due *novità* finora eseguite. Per quella di iersera si consolino, come d'un terno al lotto guadagnato. Facciamo voti perchè le *Dame di Beneficenza* non vengano replicate.

Non sappiamo poi spiegarci come la Compagnia Triestina l'abbia accolte nel suo repertorio.

Una parucchiera, alle 7 di iersera pettinò di santa ragione, nei pressi della Stazione, una giovane sartina.

Come causa efficiente si nomina un *Giovanin*.

Le suddette furono ammansate da una pattuglia di agenti di polizia.

Un nostro *reporter* poi ci racconta che sul campo di battaglia si è trovata una treccia di cappelli raccolta da un *tale* che si espresse di volerla portare alla nostra Redazione, ove al caso potrà rivolgersi l'una delle due che l'ha perduta.

Piove! Nella scorsa notte, ad un addetto al servizio d'uno dei nostri teatri, fu rubato in una trattoria presso S. Antonio Nuovo, un ombrello di seta, prima qualità, acquistato di recente.

Come sospetti del furto vennero arrestati i fratelli Andrea e Alberto B. di Trieste, facchini.

Piove tanto che gli ombrelli sono proprio una manna.

Pei fatti loro... In piazza Barbacan al N. 1 una famiglia che abita al I. piano esci iersera di casa. I casigliani chiusero la porta e andarono... pei fatti loro.

Alcuni ladri, sinora ignoti, sforzarono la serratura, entrarono nell'abitazione e vi rubarono 2 coperte di lana, 1 vestito da donna, 1 orologio a pendolo e 1 piumino. Poi sono andati... pei fatti loro.

Pagamento in... sonanti. Il cocchiere del brumme 54, Lorenzo Cociancich, si assise al desco in una birraria in piazza della Caserma e fece una discreta cenetta bevendo parecchi bicchieri di birra. Giunto il momento del *redde rationem*, si rifiutò di pagare, e per liberarsi dalle strette dell'oste gli sonò sulle spalle e sulla testa una musica poco gradevole col manico della frusta. Poi, per corollario al danno arrecatogli, gli ruppe una lastra della portiera.

Ma non la passò liscia; chè fatti due passi fuori del locale, fu abbracciato dalle guardie che lo condussero agli arresti.

Ogni giorno una. Il treno arriva alla stazione di...

Tre minuti di fermata.

Un signore infuriato scende dal *coupè* e si precipita al gabinetto degli uomini col *gibus* sotto il braccio.

D'un tratto, ode il fischio e il suono della cornetta di partenza.

Il signore corre vivamente al suo carrozzone e arriva appena a salirvi che il treno è in movimento.

Oh! sorpresa. Una volta in vagone guarda quel che teneva tra le mani. Nella fretta il dabben uomo aveva scambiato il suo cappello con un... coperchio!

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8) „Rigoletto" „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore 7½) Compagnia Monti.
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4¼ e 6½ pom.

UN TOROTOTELLA IN TRIBUNALE.

In Milano è conosciutissimo un vecchietto, piccolo, magro, lacero che gira alla sera per le osterie cantando stornelli di sua propria invenzione con una voce fessa e stridula da far venire la pelle d'oca. Ebbene costui ha delle attitudini per la vita signorile. Gli piace mangiar bene, bere meglio e non lavorare affatto. Se può appena appena, abbandona la stonata chitarra in un angolo della stanzuccia e va per le osterie non a cantare ma a bere fuor di misura.

Siccome però pare che costui abbia anche altre abitudini un po' pericolose per la proprietà altrui, così la Questura ha pensato di deferirlo al Pretore, il quale alla sua volta gl'inflisse l'ammonizione quale vagabondo, ozioso e proclive a consumare reati contro la proprietà.

Quella maledetta ammonizione pesava sugli istinti inveterati del cantastorie, il quale credè bene di mandar alla malora tutte le autorità di questura dandosi a vagare in questa e quella città senza dar conto a nessuno di sè.

Un brutto giorno però pel cantastorie fu quello in cui, arrestato a Verona, fu tradotto nelle carceri di Milano per rispondere del reato di contravvenzione all'ammonizione.

Lunedì il *torototela* era chiamato avanti a quel Tribunale.

— Come vi chiamate? gli chiese il presidente.

— Bellinzaghi, niente affatto parente del sindaco, aggiunse serio serio il cantastorie.

— Che mestiere esercitate?

— La profession del poeta prosator,
Che canta, beve e fa all'amor,
rispose il Bellinzaghi.

— Qui, interruppe il presidente, non é il luogo da fare il bell'umore...

— Umore, dolore, rancore, lividore...

— Finitela, o vi faccio condur via e proseguo il dibattimento senza di voi! — gridò il Presidente irritato del contegno e dalle risa mal represse dal publico.

— Mi rinchiuderò nel più misterioso silenzio.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni, prese la parola il Publico Ministero rappresentato dal giovane signor Luigi Montani.

— In questa sala, incominciò il P. M., dove si amministra la giustizia, dovrebbe ben di rado apparire sulle labbra di alcuno il riso, e tanto più di rado sulle labbra dell'imputato.

— Oh! ben amato
Ricordati di me che t'ho adorato
Ricordati di me che t'amo tanto
Che sono qua in bolletta come un santo.

Il P. M. non ne può più. Perchè le sue parole non trovino una rima, propone in fretta e furia una condanna di tre mesi di carcere per l'imputato.

L'avv. Maroni, difensore del Bellinzaghi, riuscì a convincere i giudici della non reità dell'imputato, sicchè pronunciarono un'assoluzione.

Nell'uscire dalla sala ammanettato, il Bellinzaghi si rivolse, ridendo, al suo difensore e gli disse questa volta in milanese:

— Ghe sont tant riconoscent
De la sua gran bontà
Se n'altra volta se vedaremm
Ghe dirò coome la và.

Borsa del 25 Settembre. Tendenza ferma, però con pochi affari. — Credit 321 a 321½, chiusa 321, Rendite invariate, Valuta senza oscillazione, Napoleoni pronti 9.48½ mancanti, fine 9.46½, in consegna fiacchi. Qui Italiana fermissima 88⅝, Ottobre 88½ a 88⅝. I corsi dalla Germania sono invariati, da Parigi apertura ferma 117.25 Francese, 353 Egitto, 89.90 Italiana. Chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.46½ a 9.48½. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline 11.88 a 11.91. Londra 118.85 a 119.85. Francia 47.— a 47.20. Italia 46.30 a 46.65. Banconote italiane 46.35 a 46.60. Banconote germ. 58.15 a 58.25. Rendita austriaca in carta 76.85 a 77.77. Rendita Ungherese 4% 88.12 Credit 321 a 322. Rendita italiana 88⁵⁄₁₆ a 88⅜.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO.

Attesto la più viva riconoscenza, la più sincera gratitudine all'esimio sig. **Dottor P. Xydias** il quale mercè le intelligenti e solerti sue cure salvò mia figlia da cruda e pericolosa malattia originata da puerperio. Maria Ved. Martin.

Carlo. Ebbi doppio piacere vederla Domenica perchè avendo mancato due appuntamenti temevo fosse indisposto — desidererei parlarle prima arrivo amico — Scriva come, quando, dove. Saluti di cuore. „Carolina" (3594)

Fu smarrito un'anello con smalto nero e brillantino, dalla Via Ponterosso alla Via della Pesa. L'onesto trovatore verrà generosamente ricompensato portandolo all'ufficio del „Piccolo." (3733)

Una ragazza con garanzia cerca collocamento in un negozio, anche come cassiera. Offerte al „Piccolo." (3729)

Dal Boschetto **all'Esposizione** fu smarrito un fermaglio con diversi pendoli. Riceverà generosa mancia, l'onesto rinvenitore che lo porterà all'ufficio del „Piccolo" (3730)

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Sprache. „A100" (3665)

Ricercasi un buon maestro d'inglese e francese per un giovane adulto. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo." (3728)

L'INEVITABILE

soldi 3 in tutti i postini.

DEPOSITO
CARBONE E LEGNA
tanto all'ingrosso che al dettaglio
Carbone di faggio asciutto franco a domicilio
I. qualità f. 3.20 per 100 chilog.
II. „ „ 3.— „ „
III. „ „ 2.— „ „
all'ingrosso prezzi da convenirsi.
Essendo il carbone di proprietà del sottoscritto e non passando per mano di intermediari non temesi alcuna concorrenza. **C. PIVA**
Via Farneto N. 16.

VIGLIETTI della CROCE ROSSA
vincite principali
f. 200.000, 100.000, 15.000 ecc.
minima f. **12** amentando fino a 20.
Si ricevono sottoscrizioni a f. **12½**
da E. FARCHI & C.
Palazzo Modello.
Programmi gratis.

TIMBRI Kautschouk garantiti soltanto de **D. Wassermann Via Crociera N. 2,** TRIESTE. — Sino 10 parole f. 2, 5 parole f. 1.50. Monogrammi bellissimi a 70 soldi.

Viglietti della Lotteria della
CROCE ROSSA
Tre estrazioni annue
Vincite principali
F. 200.000, 100.000, 15.000 ecc.
minima vincita
f. **12** che aumentasi sino a f. **20**
Si ricevono sottoscrizioni
al prezzo di emissione di f. **12.50**
presso **TEDESCHI & C.**
Cambiavalute — Piazza della Borsa.
PROGRAMMI GRATIS

AVVISO.
Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che oltre al suo ricapito in tutte le principali Farmacie della città ha preso alloggio in **Piazza S. Giovanni N. 6 I p. casa Minerbi.**
COLAUZZI NICOLA, **callista.**

The Singer Manufacturing e Co.
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The inger Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Anno IV SCUOLA MUSICALE Anno IV
per
ISTRUMENTI D'ARCO E D'ARMONIA
Autorizzata dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza

Col 1. Ottobre verrà riaperta la **Scuola musicale**, la quale comprenderà lo studio del **Violino, Violoncello,** nonchè della **Composizione.**

Non meno di tre volte al mese verranno tenuti degli esercizi pratici **Orchestrali.**

L'istruzione verrà impartita sulle basi e metodi adottati dai più reputati Conservatori musicali verso medicissimo onorario mensile, ed avrà luogo nelle ore serali tanto per fanciulli ignari delle discipline musicali, quanto per adulti e provetti dilettanti.

Dettagliate informazioni, programmi ed iscrizioni, in Via **Madonna del Mare** N. 3 p. II dalle ore 4 alle 6 pom. presso
ENRICO MAGRINI
Direttore proprietario.

Le lezioni gratuite
di perfezionamento
per Agenti di Commercio s'impartiranno nell'
Istituto Superiore Edeles
(Acquedotto, 11) principiando col 15 Ottobre. I Corsi diurni degli alunni paganti cominciano il 1° Ottobre. — Programmi gratis. Inscrizione dalle 8 alle 11½ a. m. e dalle 2 allo 4 p. m.

Sottoscrizioni
ai nuovi Viglietti Originali della
CROCE ROSSA
al prezzo d'emissione di **f. 12½** — al prezzo d'emissione di **f. 12½**
Si ricevono presso il cambiavalute
GIUSEPPE BOLAFFIO

IMPRESA ZIMOLO, CORSO N. 37
CORSO N. 37 — CORSO N. 37
L'impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera e steariche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi, di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità, più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.
IMPRESA ZIMOLO, CORSO N. 37

Il più Grande
SERRAGLIO
di A. BACH
rimpetto all'Esposizione
aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 8 pom.
con due grandi
Rappresentazioni
alle 4½ e 6½ pom.
Ingresso ai 1.i posti soldi **60**, 2.i s. **30**, 3.i s. **15**, ragazzi e militari 3.i posti s. **10**, negli altri la metà.

In via **Piazza Piccola N. 3**
dietro il Magistrato nel
Deposito Vini Franc. Patalossi
Vino genuino d'uva al litro
soldi 20 soldi

Comunale Vienna
4 Estrazioni annue
f. 200.000, 50.000, 10.000 ecc
prossima Estrazione al 1° Ottobre
in rate mensili da f. **5**. — Promesse f. **3**.
E. FARCHI & C.
Palazzo Modello.

WATERPROOF
da signora da f. **5, 5.50, 6, 6.50, 7, 8, 9, 10** e più.
Abitini di stoffa da f. **1.20 1.50** e più.
Vestiti per ragazzi da f. **2.50** a **4.50**.
Assortimento BUSTI da s. **70** a f. **5**
Tappeti al metro soldi **30**.
Crettone al metro soldi **30**.
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31
vis-à-vis il Palazzo Salem